

APPUNTAMENTI

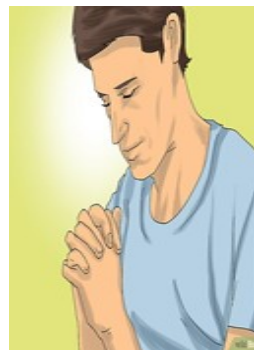
LA NOSTRA SETTIMANA

24 febbraio – 1 marzo 2020

- lunedì 24 febbraio** chiesa di Cadero ore 16.30 s. messa
- martedì 25 febbraio** chiesa di s. Materno ore 9.00 s. messa
- mercoledì 26 febbraio** chiesa di s. Sebastiano ore 15.00
Coroncina Divina Misericordia
- giovedì 27 febbraio** chiesa di s. Materno ore 9.00 s. messa
chiesa di Garabiolo ore 17.00 s. messa
- venerdì 28 febbraio** chiesa di s. Stefano ore 17.00 s. messa
- sabato 29 febbraio** chiesa di S. Sebastiano ore 16.45 s. messa
chiesa di s. Materno ore 18.00 s. messa
- domenica 1 marzo** chiesa di Garabiolo ore 9.45 s. messa
chiesa di s. Stefano ore 11.15 s. messa

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Guidami nella tua verità, o Signore
- M** Tu benedici il giusto, Signore
- M** Ai tuoi servi, Signore, manifesta la tua gloria
- G** Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio
- V** La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi
- S** Tu sei l'Altissimo su tutta la terra



Don Franco 338 8583009
Diacono Armando 333 7123669

Don Viniero 349 8679470
Don Eugenio 328 4445144

Beati coloro che sono nel pianto

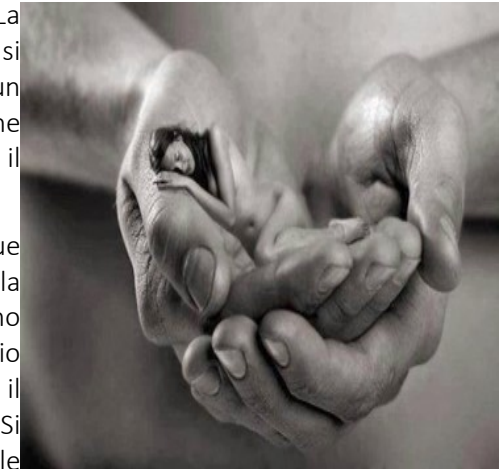
perché saranno consolati. (Mt 5,4). La traduzione giusta è: “ beati quelli che si affliggono “. Gesù sta parlando di un atteggiamento, di un dolore interiore che apre ad una relazione con il Signore e con il prossimo.

Questo pianto, nelle Scritture, può avere due aspetti: il primo è per la morte o per la sofferenza di qualcuno. L'altro aspetto sono le lacrime per il peccato – per il proprio peccato – quando il cuore sanguina per il dolore di avere offeso Dio e il prossimo. Si tratta di voler bene all'altro in maniera tale da vincolarci a lui o lei fino a condividere il suo dolore. Ci sono persone che restano distanti, un passo indietro; invece è importante che gli altri facciano breccia nel nostro cuore.

Mi sono sempre chiesto: si può amare in maniera fredda? Si può amare per funzione, per dovere? Certamente no. Ci sono degli afflitti da consolare, ma talvolta ci sono pure dei consolati da affliggere, da risvegliare, che hanno un cuore di pietra e hanno disimparato a piangere. C'è pure da risvegliare la gente che non sa commuoversi del dolore altrui.

Il lutto, ad esempio, è una strada amara, ma può essere utile per aprire gli occhi sulla vita e sul valore sacro e insostituibile di ogni persona, e in quel momento ci si rende conto di quanto sia breve il tempo.

Vi è un secondo significato di questa paradossale beatitudine: piangere per il peccato. C'è chi piange per il male fatto, per il bene omesso, per il tradimento del rapporto con Dio. Questo è il pianto per non aver amato, che sgorga dall'aver a cuore la vita altrui. Qui si piange perché non si corrisponde al Signore che ci vuole tanto bene, e ci rattrista il pensiero del bene non fatto; questo è il senso del peccato. Costoro dicono: “Ho ferito colui che amo”, e questo li addolora fino alle lacrime. Dio sia benedetto se



arrivano queste lacrime! Questo è il tema dei propri errori da affrontare, difficile ma vitale..... Capire il peccato è un dono di Dio, è un'opera dello Spirito Santo. Noi, da soli, non possiamo capire il peccato. È una grazia che dobbiamo chiedere. Signore, che io capisca il male che ho fatto o che posso fare. Questo è un dono molto grande e dopo aver capito questo, viene il pianto del pentimento.... Perché Dio sempre perdona: non dimentichiamoci di questo. Dio sempre perdona, anche i peccati più brutti, sempre. Il problema è in noi, che ci stanchiamo di chiedere perdono, ci chiudiamo in noi stessi e non chiediamo il perdono. Questo è il problema; ma Lui è lì per perdonare. >>



25-27 FEBBRAIO. Oramai è un appuntamento importante per alcuni alunni della seconda media: si va a Roma. Una gita? Non proprio. E' l'appuntamento con il papa in occasione dell'inizio della quaresima che in rito romano comincia proprio il mercoledì. Al mattino saremo all'udienza in piazza s. Pietro e nel pomeriggio avremo la possibilità di partecipare alla messa del papa in Santa



Sabina. Avremo poi il tempo per visitare s. Pietro, le Catacombe e le Fosse Ardeatine. Tre giorni intensi che rimarranno senz'altro nel cuore.

GUIDATI DALLA LEGGE DELL'AMORE

Nell'Esortazione Apostolica sull'Amazzonia (è il testo approvato dai Padri sinodali al termine del Sinodo sull'Amazzonia) da poco pubblicata, il papa fa emergere l'idea di fondo che guida questo documento rivolto non solo a questo popolo ma a tutta la Chiesa: la Chiesa non esiste in astratto, ma << ... deve incarnarsi in maniera originale in ciascun luogo del mondo.... La predicazione deve incarnarsi, le strutture della Chiesa devono incarnarsi... >>. In altre parole, la vita di fede di ciascuno di noi deve realizzarsi nella realtà di ogni giorno, in famiglia, nei luoghi di lavoro, con gli amici... Il papa ci invita a guardare la realtà con occhi diversi: non quelli dell'utilità, ma quelli della gratuità e della bellezza. Perché la realtà non va strumentalizzata, ma contemplata e amata.

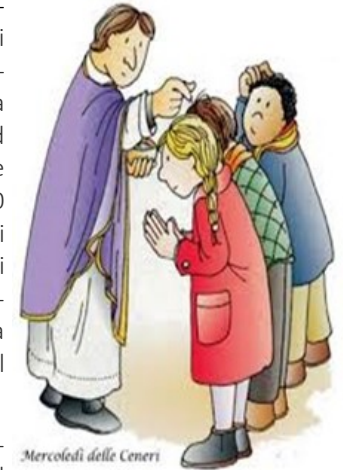
IN QUESTA settimana appena trascorsa è mancata Daniela Massaro. Una mamma. Sempre quando viene meno una mamma lascia un vuoto incolmabile in colui con il quale ha costruito un progetto di vita, nelle bambine, nei parenti tutti. La preghiera li accompagna.

MANCA POCO....

... al carnevale. E' da tempo che si è tutti in agitazione per fare un bel carnevale: festa grande, ennesima occasione per esorcizzare tutte le fatiche e le preoccupazioni che appesantiscono la vita. Forse ci si è dimenticati che, in origine, il carnevale aveva uno scopo ben preciso: era la " baldoria finale " che preparava... **alla Quaresima**, tempo talmente importante da non permettere distrazioni.

COS'E' LA QUARESIMA

E' il tempo (40 giorni) che la liturgia ci offre per comprendere e vivere la Pasqua: «La Quaresima sia per ogni cristiano una rinnovata esperienza dell'amore di Dio donatoci in Cristo, amore che ogni giorno dobbiamo a nostra volta *ridonare* al prossimo, soprattutto a chi più soffre ed è nel bisogno. Solo così potremo partecipare pienamente alla gioia della Pasqua» (benedetto xvi). Il numero 40 richiama: i giorni del diluvio universale; gli anni trascorsi da Israele nel deserto; i giorni trascorsi da Mosè sul Sinai; i giorni trascorsi dal profeta Elia nel deserto prima di giungere all'incontro con Dio sull'Oreb; i giorni di penitenza degli abitanti di Ninive; i giorni del digiuno di Gesù nel deserto.



Nel rito ambrosiano, il nostro, le letture del vangelo domenicale sono improntate alla catechesi-riscoperta del nostro battesimo.

Ricevere le ceneri dopo la messa della prima domenica di quaresima vuole esprimere la nostra volontà di compiere il cammino di conversione.

PER VIVERE BENE LA QUARESIMA

A s. Francesco Gesù dice: " va e ripara la mia casa. ". S. Paolo: " Abbiate gli stessi sentimenti di Cristo Gesù. ". Concentrati nell'imparare i sentimenti di Gesù per essere in grado di riparare la nostra casa personale (il nostro cuore) e la vita della comunità. Come?

La s. messa.

Ascolto della Parola. Ogni martedì : gruppi familiari , ospiti di famiglie disponibili.

Adorazione Eucaristica. Tutti i sabati dalle 15.00 alle 17.45

Via Crucis. Tutti i venerdì alle 20.30 in s. Materno e a Garabiolo

Confessioni. Tutti i sabati dalle 15.00 alle 16.15 in s. Materno

Il digiuno. Il primo venerdì di quaresima e il Venerdì Santo.